

La via del Consorzio Energia Toscana per il risparmio di risorse e denaro

Fare squadra è bello. Soprattutto se serve ad alleggerire la bolletta del gas e dell'energia elettrica. Mai come di questo periodo la parola d'ordine allora diventa "consorzarsi". Non sarà un caso se, oltre un terzo dell'energia consumata dalle strutture pubbliche della nostra regione, venga acquistata da Consorzio Energia Toscana (Cet) che assicura risparmio energetico ed economico. Proprio così, un centinaio di realtà fra amministrazioni pubbliche della regione (Regione Toscana, Comuni, Province, aziende sanitarie, ospedali, università e Camere di commercio, solo per citare qualche esempio) hanno deciso di consorzarsi in questa struttura nata otto anni fa, promossa dalla Regione Toscana, per impulso del Dipartimento sistemi elettrici dell'Università di Pisa. Non figurano però pratesi nella rosa degli enti pubblici aderenti. «Con la realtà di Prato abbiamo avuto solo alcuni contatti», fa sapere il direttore del Cet Luca Perni. E' lui a spiegare gli obiettivi del consorzio che funziona come centrale di committenza per l'acquisto di energia elettrica e gas, in grado di offrire condizioni di acquisto vantaggiose per i suoi soci che, da statuto, sono solo enti pubblici. «Facciamo gare europee per reperire i prezzi

migliori sul mercato dell'energia e del caso, cercando di ottenere tariffe decisamente migliori di quelle Consip (altro canale per comprare energia. ndr)», spiega Perni. Un dato? Rispetto alle tariffe di Consip, nell'ultimo anno grazie al Consorzio Energia Toscana è

stato risparmiato 1 milione e 600 mila di energia elettrica. «Il nostro compito - aggiunge Perni - è quello di soggetto aggregatore della domanda diffusa di energia che viene messa a gara a condizioni vantaggiose. Tutto a costo zero per gli enti consorziati. Inoltre ci occupiamo

della gestione dei contratti e dell'assistenza ai soci». E sulla piazza toscana ci sono solo loro, strutturati come consorzio, a operare in questo ramo dell'efficienza energetica. Un esempio? Di recente, proprio la pratese Estra Energie si è aggiudicata la gara indetta dal Consorzio Energia Toscana (Cet) per la fornitura di oltre 20 milioni di metri cubi di gas metano ai soci del consorzio fino alla fine del 2013. «Se questo è il nostro core business, un altro filone di iniziative è quello delle fonti energetiche rinnovabili», fa sapere il direttore del Cet. E tra le iniziative più consistenti lo studio di fattibilità e il bando in project financing di un impianto di circa 6,5 megawatt nel comune di Piombino e di circa 10 megawatt nel comune di Cavriglia. Il Cet riunisce 104 soci fra diretti e indiretti tra cui: 55 Comuni (fra i quali Firenze), 11 aziende sanitarie locali, tre aziende ospedaliere (Careggi, Meyer, Università Pisana), la Regione Toscana (uffici centrali e del Consiglio Regionale), 5 Province: (Arezzo, Siena, Livorno, Pistoia e Firenze); le Università di Siena e Pisa, la Scuola Normale Superiore di Pisa; otto Camere di Commercio (Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena), Union-Camere Toscana e Arpat.

Maria Lardara



Luca Perni, direttore del Consorzio Energia Toscana, in posa davanti a un'installazione di pannelli fotovoltaici

